ESPERIENZA

Un giorno al Museo

Introduzione

L'esperienza consiste, per questo tempo di Avvento, in una mostra interattiva in cui i ragazzi, attraverso il gioco e delle attività, riscoprano il senso e l'origine delle tradizioni che accompagnano il nostro Natale.

Dopo un momento iniziale introduttivo, si dividono i ragazzi in quattro gruppi in base all'età e cominciano a girare per le varie "sale" scoprendo la ricchezza che le tradizioni hanno conservato fino a noi (l'attività viene qui distinta nella classica suddivisione 6-10 anni ed 11-13; i quattro gruppi andranno composti in queste fasce d'età, secondo il numero dei ragazzi presenti all'attività es. 2 gruppi 6-10 anni e due 11-13 oppure tre gruppi per la prima fascia ed uno per la seconda).

Ambientazione

E' un'attività da svolgere prevalentemente al chiuso - descrizione allestimento: Il "Museo" sarà composto da quattro "sale" che possono essere davvero quattro stanze, oppure un unico salone in cui vengano delimitati quattro ambienti.

Il Lancio

Per il lancio della mattinata introduciamo il personaggio di Rut che accompagnerà i ragazzi in questo tempo liturgico. Rut racconta ai ragazzi di venire da un'epoca lontana in cui il Natale non si festeggiava. Viaggiando nel tempo per arrivare fino a noi è rimasta molto colpita da questa festività e dalle tradizioni che la caratterizzano. Tanta è stata la curiosità che ha iniziato a documentarsi scoprendo tante cose interessanti che ha deciso di raccogliere in una mostra per condividerle con i ragazzi e i bambini dell'Oratorio. Rut racconta di come ogni momento storico sia contraddistinto dalle sue tradizioni e di come sia importante conoscerle per capire la propria storia. Prima di inaugurare la mostra Rut potrebbe condividere con i ragazzi alcune tradizioni del suo tempo come il diritto del levirato e la spigolatura che suor Pina spiega nelle catechesi così che, al momento della catechesi, i ragazzi possano comprendere meglio la sua storia. Prima di cominciare il giro per le postazioni, i ragazzi, guidati da un catechista, potrebbero rispondere a Rut facendole vivere una tradizione dell'Oratorio per il tempo di Avvento, ad esempio il classico ban Bambino nella culla.

ESPERIENZA

la Mostra

I gruppi si muoveranno per la sala autonomamente rispettando una turnazione prestabilita così che possano essere sempre impegnati ed evitare perdite di tempo per la fila. Ogni postazione approfondirà un aspetto delle tradizioni natalizie. Tutte le postazioni saranno arricchite dal racconto delle origini e del significato delle tradizioni in esame, ad alcune saranno inoltre associati anche mini giochi o attività distinti per elementari e medie. Suggeriamo a questo proposito i seguenti elementi:

Il presepe

Attività di lancio

• **11-13 anni:** si mettano a disposizione teli colorati e quanto si ha per l'improvvisazione di maschere. Si darà ai ragazzi un tempo per prepararsi a mettere in scena una rappresentazione di presepe vivente. Segue spiegazione sull'origine del presepe.

• **6-10 anni:** i ragazzi si dispongono in cerchio tenendosi con forza sotto braccio. Ad ognuno di loro verrà detta una parola all'orecchio (San Francesco, Giuseppe, pastori ecc.). Si proseguirà poi al racconto dell'origine del presepe e quando viene citata la parola che gli è stata comunicata, i ragazzi sollevano i piedi facendosi tenere dal gruppo.

Per la spiegazione

*http://www.fraticappuccini.it/new_site/index.php/eventi-di-rilievo/1549-il-presepe-oggi-san-francesco-e-la-storia-di-una-tradizione-natalizia.html

° https://it.wikipedia.org/wiki/Presepe

Attività (comune)

Al giorno d'oggi la tradizione è andata oltre il presepe tradizionale con i personaggi caratteristici. Facendo un giro per San Gregorio Armeno è facile imbattersi in statuine di ogni tipo. Aldilà del folclore in questa tendenza possiamo rivedere il fatto che tutti siamo invitati a quell'evento. Si potrebbe preparare un cartellone con sopra un semplice disegno della natività (con culla vuota) e consegnare a ogni bambino/ragazzo una sagoma da caratterizzare con le proprie sembianze per poi attaccarla sul cartellone in cui, la notte di Natale, inserire il personaggio di Gesù Bambino.

ESPERIENZA

La corona d'Avvento

Attività di lancio

• **11-13 anni:** la corona d'Avvento sarà coperta. Il gruppo verrà diviso in due squadre, alle quali verranno poste delle domande a risposta secca. Una a squadra e, se sbaglia, la parola passa agli avversari. Le risposte verranno conservate e andranno a formare una lista di termini associati alla corona d'Avvento (ad es. Candela, colori, nastri, rami, cerchio, pigne, bacche ecc.). Dopo ogni risposta corretta i ragazzi avranno un tentativo a disposizione per cercare di indovinare quale sia l'oggetto nascosto che fa da filo rosso nella lista. Il filo rosso (la corona d'Avvento) tra le parole sarà poi ricostruito durante la spiegazione.

• **6-10 anni:** ai bambini più piccoli sarà proposta una variante di sacco pieno, sacco vuoto: candela accesa, candela spenta. Ai bambini verranno spiegate le due posizioni del gioco: in piedi con le braccia distese lungo i fianchi (candela spenta) o tese e sollevate sopra la testa (candela accesa). Verranno poi divisi in squadre da quattro e, chi conduce il gioco, dirà un numero da uno a quattro. In base al numero, il gruppo dovrà far accendere la giusta quantità di candele. Dopo qualche giro di prova, chi sbaglia viene eliminato.

Per la spiegazione

http://www.catechistaduepuntozero.it/wiki/lib/exe/fetch.php?media=catechesi_comunione:corona_avvento.pdf

http://it.cathopedia.org/wiki/Corona_d%27Avvento

Attività (comune)

Le quattro candele hanno una denominazione specifica: candela del profeta, di Betlemme, dei pastori e degli Angeli. A ciascuno dei quattro gruppi che arriverà alla postazione ne verrà consegnata una da decorare secondo il tema opportuno.

Calendario dell'Avvento

Per la spiegazione

Il Calendario dell'Avvento è un modo divertente e piacevole per scandire il tempo che manca al Natale. Come molte delle usanze legate al periodo natalizio, anche questa tradizione sembra arrivare dai freddi paesi del Nord Europa. Un certo signore tedesco, tale Gherard Lang, intorno ai primi anni del 1900, decise di rielaborare una

ESPERIENZA

piccola consuetudine casalinga di quando era ancora bambino. La mamma di Gherard, forse stanca di sentire il piccolo che, giorno dopo giorno, chiedeva insistentemente “Quando arriva il Natale?“, “Quanto manca al Natale?“, decise di confezionare 24 piccoli sacchetti con biscotti speziati. Ne avrebbe regalato uno al giorno al bimbo a partire dal primo giorno di dicembre; una volta terminati i sacchetti, allora sarebbe stato Natale. Gherard Lang sviluppò l’idea stampando un cartellone con 24 finestrelle che le mamme avrebbero potuto riempire a loro piacimento. Dalla Germania l’usanza si è spostata presto verso sud fino a raggiungere rapidamente anche il nostro Paese.

Attività

Verrà preparato un tabellone da 25 caselle sul quale i gruppi, divisi in due squadre, dovranno cimentarsi in un veloce gioco dell’oca. Si prepareranno delle domande vero/falso e, per conquistare la casella dopo il lancio del dado, i ragazzi dovranno rispondere correttamente altrimenti saranno costretti a restare fermi dove si trovano, senza avanzare. Le domande saranno inerenti alla storia e al senso del calendario dell’Avvento e il catechista, nel valutare le risposte dei ragazzi, ne approfitterà per arricchire la spiegazione.

Le piante natalizie

Postazione di semplice spiegazione sul senso che la cultura cristiana ha dato alle tradizionali piante di Natale.

Per la spiegazione

La dimensione floreale del Natale ha origini per lo più pagane e, in molti casi, più antiche del cristianesimo stesso; le piante erano inizialmente legate ad antiche credenze greche, romane e etrusche sui loro poteri. Come in molti altri ambiti, la tradizione cristiana ha recuperato alcuni elementi del mondo pagano per reinterpretarli in chiave religiosa.

Albero di Natale: http://www.cristianicattolici.net/albero-di-natale-origini-significato-cristiano.html

Agrifoglio

Nella tradizione cristiana il ramo di Agrifoglio rappresenta la corona di spine indossata da Gesù durante la via crucis e le bacche di un rosso accesso simboleggiano il suo sangue. Inoltre il colore bianco che caratterizza il bocciolo della pianta, rappresenterebbe la purezza di Maria.

ESPERIENZA

Sono diverse le storie che aleggiano intorno alla tradizione dell'Agrifoglio di Natale; una di queste racconta di come un bambino, sulla via di Betlemme per l'imminente nascita del bambin Gesù, durante il viaggio decise di raccogliere alcuni rami di alloro e di intrecciarli per costruire una corona da porgere in dono al neonato. Una volta arrivato a destinazione il suo dono gli sembrò improvvisamente talmente indegno del nuovo Re dei giudei che scoppiò in un pianto a dirotto.

A quel punto allora il neonato, dispiacendosi per la reazione del bambino, toccò con la mano la corona le cui foglie si colorarono subito di un intensissimo verde mentre le lacrime del bambino si trasformarono in bellissime bacche di un fantastico rosso acceso.

Biancospino

la leggenda legata a quest'albero si colloca in Inghilterra, dove si racconta che Giuseppe d'Arimatea, dopo aver raccolto il sangue di Cristo e sepolto il suo corpo partì per la Britannia. Una volta sbarcato sull'isola, piantò il suo bastone e miracolosamente nacque una pianta di Biancospino. Giuseppe d'Arimatea accanto ad esso costruì una chiesa, la prima chiesa d'Inghilterra.

Stella di Natale

Parlando di Natale si pensa a lei, che la festività la porta nel nome: la Stella di Natale. Originaria del Messico, dove nasce spontaneamente e dove può raggiungere anche un'altezza fra i due e i quattro metri, si dice porti fortuna. Sulla sua origine si raccontano varie leggende, tra le più note una riguarda quanto accadde una notte di vigilia, in Chiesa, quando una bambina molto povera desiderava mostrare a Gesù il proprio amore, ma non aveva nulla da poter donare. Allora raccolse un fascio di erbe che mise sull'altare: queste si trasformarono in Stelle di Natale.

I colori del Natale

Attività di lancio

• **11-13 anni:** scoprire il potere comunicativo dei colori attraverso opere d'arte e scene di film. Si prendano dei quadri e delle scene di film e ci si interroghi su come i colori siano in sintonia con il contenuto. Si potrebbe anche far vedere come delle modifiche (rendere luminose scene buie, spostare le scale cromatiche) generi dissonanza con il contesto.

• **6-10 anni**: classico gioco "color color..."

ESPERIENZA

• **6-10 anni**: classico gioco “color color...”

Per la spiegazione

Dietro i classici colori natalizi c’è una tradizione legata a ciò che essi comunicano e ricordano a livello antropologico. Il Natale conferisce un senso rinnovato all’elemento di (ri)nascita che i pagani festeggiavano all’indomani del solstizio invernale e i colori (rosso, verde, bianco, oro e argento) sono connessi a questa dimensione.

Il rosso è il colore principale del Natale ed esprime gli aspetti della rivitalizzazione e del risveglio energetico in una catena simbolica energia-vita-rinascita. Comunica calore e intensità di sentimenti.

Il verde è il colore della natura e richiama principalmente due aspetti: la vita e l’amore incondizionato delle piante che offrono i propri frutti senza chiedere nulla in cambio.

L’oro e l’argento sono associati alla dimensione della regalità.

Il bianco è il colore della purezza e della libertà.

Altri elementi che potrebbero essere approfonditi e presentati ai ragazzi attraverso “sale” specifiche sono i giochi natalizi o l’usanza di scambiarsi i doni.

La postazione della merenda

Uno spazio senza attività né giochi potrebbe essere destinato alla merenda nel corso della mattinata. Si potrebbero comprare i classici dolci natalizi e raccontarne l’origine.

Per la spiegazione

Panettone: Ha origine a Milano il dolce natalizio per eccellenza e proprio sulla sua nascita ruotano diverse leggende. Come spesso avviene nella storia della cucina, molte ricette nascono per caso o ancor più spesso, per errore.

Una delle leggende racconta infatti che il cuoco di Ludovico il Moro dimenticò nel forno il dolce che aveva preparato per il pranzo di Natale.

A salvare la situazione ci pensò un giovane sguattero di cucina, di nome Toni, preparando al volo un dolce fatto con la pasta, il burro e i canditi avanzati. Il dolce fu molto apprezzato e da allora chiamato “Pan de Toni” da cui si è arrivati all’odierno panettone.

Pandoro: Se il panettone è Milanese, il pandoro invece è Veronese. Il “pan de oro” fu realizzato nell’ottocento e veniva servito sulle tavole dei ricchi veneziani; era l’evoluzione del dolce “nadalin” (natalizio in dialetto), che i veronesi consumavano durante

ESPERIENZA

il periodo del Natale sin dal Medioevo.
Il pandoro come lo conosciamo noi oggi nasce ufficialmente il 14 ottobre del 1984, quando il pasticcere Domenico Melegatti ne ottenne il brevetto.

Attività finale

Le tradizioni rappresentano una grande ricchezza che chi è venuto prima di noi ci ha tramandato. Anche a noi spetta questo compito! Come segno Rut potrebbe chiedere ai ragazzi di scrivere su un foglietto una tradizione della propria famiglia per il Natale (qualcosa di personale e diverso da quanto raccontato) e imbucarlo dentro un piccolo forziere realizzato per l'occasione. Le abitudini dell'oggi potrebbero essere le tradizioni del domani, un patrimonio da custodire e tramandare a chi verrà dopo di noi.

Pubblicità

La mostra andrà lanciata la settimana prima dell'evento preparando i ragazzi a un incontro con un personaggio misterioso che ha organizzato per loro qualcosa di nuovo e particolare. Si potrebbero preparare dei biglietti di invito in stile "museale" così da destare la curiosità dei ragazzi e favorirne la partecipazione.

un'idea di manifesto o volantino per il lancio della mostra lo trovi nel link:

http://www.centrooratoriromani.org/dispense/Volantino-avvento.png